

A N N A L I

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

Dal' Agosto MDCCCIV al Novembre MDCCCV, continuati da

POMPILIO POZZETTI Segretario della medesima .

Consegnati il dì 9 Novembre 1865.

88. Appena restò chiuso, nel diciannovesimo giorno d' agosto mille ottocento quattro, il concorso ai premj di Matematica e di Fisica proposti l' anno ianzani dalla Società Italiana delle Scienze, mediante mio programma allor divulgato, si attese ad effettuar diligentemente il paragrafo 6, articolo ultimo dello Statuto, inviando colle leggi e colle avvertenze consuete, a ciascheduno, l' un dopo l' altro, de' sei Giudici le Memorie venute nell' aringo circa i temi divisati .

89. Adempiutosi il dì quindici del susseguente ottobre, al cospetto del Sig. Presidente nostro, del Segretario, e del Sig. Vice-segretario amministratore, l' articolo XXIII dello Statuto, relativo all' annua compensazion del regolare ed esatto carteggio dei Quaranta col Presidente stesso, e col Segretario, si trovò competere quella ai Signori, Sebastiano Canterzani, Paolo Delanges, Pietro Ferroni, Giuseppe Maria Giovone, Vincenzo Malacarne, Gioachino Pessuti, Giuseppe Slop, ed Antonmaria Vassalli-Eandi .

90. E siccome, in forza del passaggio d' un Cooperatore (il Sig. Pietro Rossi) appartenente alla schiera de' Fisici, in quella degli *Emeriti*, rimase aperto l' adito ad una sostituzione nella prima; così, messi per tal uopo dal Preside, con mia circolare, alla scelta de' Membri alcuni nomi, giusta le regole fra noi vigenti, la pluralità de' voti sociali terminò, nel ventinove dicembre, di palesarsi a favore del Sig. GIOVANNI ALDINI Bolognese, Professore di Fisica sperimentale nella patria Università.

91. La causa medesima produsse un vacuo anche nello studio de' Matematici, ma non fuvi mestieri, onde ripararlo, procedere alle usitate nomine, avendolo incontanente il Signor Abate GIROLAMO SALADINI riempuito, mercè il suo ritorno, a norma del paragrafo 3, articolo V statutario, nella classe degli *Attuali*, dall'altra degli *Emeriti*, conforme narra al numero 78 dei presenti Annali.

92. Diede bensì luogo a proposizioni, col solito metodo, la vacanza d' un posto fra i Socj *Stranieri*, e la volontà degli Accademici nostri espressa dalla pluralità relativa preferì ad occuparlo il Sig. FRANCESCO SAVERIO Barone di ZACH Ducale Astronomo di Gota.

93. Fin dal ventuno del mese or mentovato la Società perdè l' *Emerito* suo Pietro Rossi, defunto in Pisa all' età d'anni sessantotto. Professore, in prima di Logica, poi di Storia naturale nella Pisana Università, spiegò Egli ognora un' inclinazione ed un talento singolare per questa Scienza, cui sopra tutt' altre volle consacrati gli studj suoi, applicandosi in modo speciale all' Insetologia. Le proprie osservazioni e scoperte ad essa giovevolissime, ha il Rossi donate al Pubblico nell' applaudito suo libro intitolato *Fauna Etrusca*, non meno che in varie Memorie delle quali si adornano i tomi IV, V, e VIII dei nostri *Atti*.

94. Premurosa la Compagnia di promuovere e di animare le dotte fatiche degli Italiani, che all' oggetto cooperano della sua nobilissima istituzione, si affrettò, col mezzo del Sig. Presidente e del Segretario, subito dopo raccolti da questo i giudizj circa le Dissertazioni comparse al cimento qui sopra rimemorato, di pubblicarli nella maniera la più autentica e la più solenne. Perciò furono invitati, la mattina del sei febbrajo ultimamente decorso, ad assistere, in questa Municipale Biblioteca, alla formal lettura delle sentenze de' Giudici, sempre occulti, ed all' aprimento delle schede; oltre il Preside, il Segretario, il Vice-segretario ed i Socj dimoranti in Modena; la Prefettura, il Presidente dell' Amministrazione Dipartimentale, quello della Municipalità; il Direttore della nazionale Scuola Militare,

il Rettore del Liceo Modenese, e la Commissione sulle Scuole Comunali. Si vide che un solo aveva, con Opuscolo iscritto: *ista Natura duce errari nullo pacto potest*: tentata la soluzione del quesito Matematico: *stabilire i veri fondamenti, e la vera metafisica del calcolo delle probabilità*. Ma i tre Soggetti destinati a sentenziarlo, trovaronsi unanimi nel definire che non era Egli riuscito all' intento. Il biglietto adunque, ove stava celato il nome dell' Autore di tal produzione, diedesi così intatto alle fiamme. Lettisi quindi i sentimenti de' tre Giudici in Fisica sulle quattro Memorie aspiranti al premio d' una medaglia d' oro del valore di zecchini novanta, offerto dalla Società a chi determinasse con decisive sperienze una maniera più sicura e men fastidiosa delle usate finora onde impedire la recidiva delle febbri periodiche già troncate colla Chinachina: si rendè manifesto, che quelli, senza sapere al solito, l' un dell' altro, assegnavano con totale uniformità di suffragi la palma alla Dissertazione segnata col motto: *quae in natura eximie possunt ac pollent sunt, ardo, prosecutio, series, vicissitudo artificiosa*. Dischiusa la carta che nascondeva il nome dell' Autore, apparve desso il Signor Dottor PIETRO RUBINI di Parma, Professore quivi di Clinica. I viglietti custoditori dei nomi di tre altri Concorrenti, e distinti dalle epigrafi riportate al numero 87 degli Annali, si ridussero in cenere alla presenza de' Circostanti. Consegnai poco dopo ai torchi modenesi il lavoro del Sig. Rubini in sì onorevole guisa coronato.

95. Finitane ben presto l' edizione, non omisi inviarlo ai Socj nostri, ed anche, insieme col volume XI delle loro Memorie, all' Istituto Nazionale in Bologna, indirizzando l' uno e l' altro all' egregio Segretario Sig. Araldi con mia Lettera che qui trascrivo, unitamente alla Risposta di Lui.

Al Ch. Sig. Prof. Michele Araldi Segretario dell' Istituto Nazionale. Bologna.

Prestantissimo Collega

Nel porgere, col vostro mezzo, all' Istituto Nazionale, da parte della Società Italiana delle Scienze, l' undecimo tomo degli

gli Atti di Essa, in un colla Dissertazione del Sig. Rubini poco fa premiata, mi compiacio rinnovare e consolidare così viemaggio i legami che stringono a vicenda questi due ragguardevoli stabilimenti. E pregandovi di esprimere all' illustre Corpo, di cui siete il valente Segretario, i sensi di riconoscenza e di stima, dai quali è animata la Società nostra verso il medesimo, intendo affidare il cortese uffizio alla saggezza d' un Uomo, che meritamente ascritto all' uno ed all' altra, conosce appieno le utili mire d' entrambe, e sa farsene presso altrui in ogni occorrenza il degno interprete. Quanto a me poi, ammiratore, come sono da gran tempo de' vostri rari talenti e multiplice dottrina, abbraccio con trasporto l' occasione di riprotestarmi

Vostro

Modena 5 Marzo 1805.

Div. Obb. Servitore ed Amico
Pompilio Pozzetti delle Scuole Pie

Al Ch. P. D. Pompilio Pozzetti delle S. P. Segretario della
Società Italiana delle Scienze

Araldi Segretario dell' Istituto Nazionale.

Mentre il Nazionale Istituto preparasi a corrispondere alquanto meglio che colle nude proteste di gradimento ai doni reiterati, de' quali gli è liberale la vostra illustre Società; e che di quello, pervenutogli, non ha guari per parte della stessa, dell' undecimo volume de' suoi Atti, Esso confida di potere tra non moltissimo ristorarla, come Tullio l' amico Varrone, quam simillimo munere: siate intanto contento che ei di questi doni le si dichiarò sommamente tenuto, e ne ringrazii in modo speciale Voi e il degnissimo Presidente della medesima. Anche in questo Volume XI, e nella copia delle produzioni eccellenti in esso rinchiuse, ravvisa esso una conferma di que' titoli, che hanno omai ottenuto al vostro rispettabile Corpo un posto distinto e cospicuo fra le Accademie più rinomate d' Europa; e Voi, col concorrere alla pubblicazione di tal Opera, non cessate di rendervi ognora più benemerito dell' Italia, di cui, malgrado la division della stessa in tanti Domi-

minii sì poco fatti per assistersi scambievolmente, riuscite, col vostro zelo ed esempio, a mantener raccolte e rivolte le forze verso que' nobilissimi studii, pe' quali la Società vostra provvede al vantaggio e al decoro dell' intera Nazione.

Accettissimo pure è giunto a' miei Colleghi l' altro regalo della Dissertazione, meritamente coronata, del valoroso Sig. Rubini. In questa a parer loro, il dotto Professore di Parma manifesta una certa condiscendenza a sagrificare alla Moda, e ad adottare, non che il Neologismo, ma forse anche in parte le idee di un famoso Novatore di questi tempi. Ma non pertanto, dalla solidità delle massime, a cui appoggia i precetti e i ripari per Lui opposti alle recidive delle febbri intermittenti, si raccoglie palesemente, che quel fondo di saper vero ed attinto a fonti più pure, di cui si mostra d' altronde provveduto, gli è di una bastevol difesa contro i pregi, co' quali i sistematici per solito turbano e pericolano le Scienze, che vantansi di assodare.

Ho l' onore ec.

Bologna 23 Aprile 1805.

Araldi.

96. Essendosi dal Sig. Presidente, affin di compiere il novoro de' Fisici cui la morte avea rapito il Socio attuale Carlo Lodovico Morozzo, progettati, secondo le costumanze nostre, ai Colleghi, mediante enciclica del Segretario, varj Individui per succedergli: nel dì sei marzo dell'anno corrente risultò ammesso nel ruolo predetto dalla pluralità comparativa de' loro voti il Signor Dottore PIERANTONIO BONDIOLI nato a Corfù di Genitori Italiani, stabilito d' oltre a vent' anni ed impiegato in Italia, e Professore adesso di Materia Medica nella nazionale Università di Bologna.

97. In quel torno, il consentimento assoluto de' Quaranta abilità il Sig. Marchese FERDINANDO LANDI Piacentino, scrittor dell'elogio di Mascheroni inserito nel precedente Volume, ad accrescere col proprio nome l' elenco de' nostri Socj onorarj.

98.

98. Del pari, i più, comparativamente, fra i Socj *attuali*, appresso nomina legale fattane ad Essi, con altre, dal Sig. Presidente, collocarono nel catalogo degli *Stranieri* il Decano dell'Istituto nazionale di Parigi, Sig. HAUY, che ricevè con particolare aggradimento la notizia di tale aggregazione, da me partecipatagli in nome della Società, ed alla medesima lo esprese poscia nel modo seguente .

A Messieurs les Membres de la Société Italienne des Sciences .

Paris, ce 12 Juin 1805 .

Messieurs

Si j'avois pu prévoir que mon nom dut trouver accès dans un Pays où les Sciences fleurissent depuis un grand nombre d'années, et font, de jour en jour, des progrès dont elles sont redevables à vos lumières; j'aurois regardé comme une faveur que la Société Italienne des Sciences voulut bien accueillir mes Ouvrages avec l'indulgence naturelle aux Hommes qui n'en ont pas besoin pour eux-mêmes. Vous avez fait beaucoup plus en me donnant un rang parmi les Membres illustres qui composent votre Société. Je sens combien je suis éloigné d'avoir mérité cette distinction dont je viens de recevoir le gage précieux avec le Diplôme que Vous avez eu la bonté de m'envoyer. Mais je puis assurer la Société que si elle a voulu m'exciter à de nouveaux efforts pour m'élever au dessus de moi-même, Elle ne pouvoit mieux y réussir qu'en m'élevant jusqu'à Elle, par la gloire attachée au titre dont Elle m'a décoré .

Agrez l'expression de ma vive reconnaissance, et celle du devouement respectueux, avec le quel j'ai l'honneur d'être ,

Messieurs ,

Votre très-humble et très-obéissant serviteur

Haüy

99. Circa la metà del ricordato marzo udimmo con grave rammarico esser mancato ai vivi in Firenze, nel decimo giorno di quel mese, il Socio emerito Felice Fontana per una caduta, fatal con-

conseguenza di fiero colpo apopletico. Nato Egli in una piccola Terra presso Roveredo, il dì quindici aprile mille settecento trenta, dopo di aver corsa la carriera delle Scienze in diverse Città d' Italia, e singolarmente in Bologna, dove fu Laureato in Medicina, si portò a Pisa nel mille settecento sessantadue, e conseguì la cattedra della Dialettica in quell' Almo Studio: dipoi trasferissi nella Capitale stessa della Toscana, e quivi il Granduca Pietro Leopoldo lo dichiarò Direttore del Regio Gabinetto di Fisica e di Storia naturale da se fondato. Le molte Opere, utilissime alla Fisica animale ed alla vegetabile, che Ei mandò in luce, tra le quali cinque Memorie impresse nel tomo I e nel V della nostra Compagnia, gli hanno procacciato l' immortalità accanto i più insigni Fisici e sperimentatori del secolo.

100. Maturò col di ventinove del predetto marzo il tempo ordinato dalle nostre Costituzioni (articolo XXII) onde retribuire il donativo d' una medaglia d' oro del valore di zecchini sessanta alle due Memorie, l' una in Matematica, l' altra in Fisica, esistenti nel tomo XI, che ne fossero riputate meritevoli dal maggior numero relativo de' Socj. Eseguitosi pertanto dal Sig. Presidente e da me, non senza l' intervento del Sig. Vicesegretario amministratore, l' accurato scrutinio delle Lettere e delle Schede contenenti simili decisioni, osservaronsi i voleri dei Colleghi preponderare, quanto sia alla classe Matematica, in vantaggio della Memoria composta dal Socio attuale P. D. GIUSEPPE PIAZZI sulla *Obliquità dell' eclittica*; e quanto sia alla classe Fisica, ripartire il premio fra il Socio attuale Sig. VINCENZO MALACARNE per la sua *Esposizione anatomica delle parti relative all' encefalo degli Uccelli ec.*, ed il Socio attuale Sig. OTTAVIANO TARCIONI-TOZZETTI per la sua Memoria sopra *una falsa specie di China*.

101. Ma quantunque nella collazione di siffatti premj siasi, ora ed in addietro, usata la più scrupolosa legalità, nè veruno abbia mai scorto mancanza d' intrinseco merito nelle Produzioni che gli hanno riscossi; tuttavia l' esperienza mostrava all' oculatissimo Presidente non essere appieno felice il metodo statutario

per

per l' emission de' voti: laonde molti de' Quaranta astenevansi dal pronunziarli, scemando così forza ed autorità a simiglianti giudizj. E poichè non appariva maniera efficace a sottrar quel sistema da ogni pericolo, perciò il medesimo Sig. Cagnoli propose al Corpo d'abolire appunto l' articolo XXII dello Statuto, e di surrogarne altro tendente a remunerare la costante operosità de' Collegli, coll'introdurre anco nella Società Italiana delle Scienze i *Membri pensionarj*. Assoggettò alla libera sanzion dei Quaranta la cassatura del vecchio articolo ed il contenuto nel nuovo, e quella e questo ottennero l' assoluto consenso dei Votanti: per lochè, indi a poco più d' un bimestre, potei informar la Compagnia, che l' articolo XXII, cambiato nella forma onde si legge, sotto l' identico numero, nello Statuto posto in fronte a questo duodecimo tomo, aveva già preso vigor di legge: pregavali io in questo mentre di metterlo dal canto loro in esecuzione.

102. La nostra Società riconoscentissima ai segnalati benefizj impartitile da Sua Maestà Imperiale e Reale NAPOLEONE I, recessi a dovere ed a gloria di significarte il proprio giubbilo per l'esaltamento al Trono d'Italia della prelodata Maestà Sua, così

La Società Italiana delle Scienze a Sua Maestà Imperiale e Reale NAPOLEONE I Imperatore de' Francesi e Re d' Italia Sire

La Società Italiana delle Scienze da VOSTRA MAESTA' beneficata sin dal primo anno delle gloriose VOSTRE Campagne in Italia, poi trasferita, con dote onorevole, nel Territorio Cisalpino, animata perfino con magnanime offerte in Lettera, di cui fu onorato non senza personali largizioni l' infrascritto suo Presidente, non può tenere in silenzio la propria esultanza per l'elevazione della MAESTA' VOSTRA al Solio d'Italia. Nel corso d'anni sei, dacchè il Governo Cisalpino stabilì la sede di essa Società in Modena, avendo ella (malgrado l' inazione di mesi tredici per le variate conseguenze della guerra) mandato a luce sei Volumi di Memorie Matematiche e Fisiche, non che esposti a concorso pubblico altrettanti problemi con premj: sente viva

lu-

lusinga di non aver demeritate le grazie dall' IMPERIALE MAESTA' VOSTRA ottenute. Che se, per la singolarità della propria struttura, non può la Compagnia suddetta tenere adunanze, stante l'esser composta dai Dotti primarj sparsi in tutta la Penisola, questi peraltro la costituiscono assai più forte che se presi fossero da una sola Città; supplisce quindi, per via di Lettere, ad ogni scientifica e disciplinare occorrenza, e viene da essi copiosamente alimentata colle indicate Memorie. I rispettosì titoli espressi le danno coraggio d' implorare gli effetti continuati della Real protezione di VOSTRA MAESTA'.

Modena 10 Aprile 1805

*Antonio Cagnoli Socio Presidente .
Pompilio Pozzetti Socio Segretario .*

103. In sequela di che, *Lettere chiuse*, in data del ventun Maggio consecutivo, firmate dallo stesso IMPERATORE DE' FRANCESI e RE' D' ITALIA, ingiunsero al Signor Antonio Cagnoli di trovarsi presente in Milano, come Presidente deputato della Società Italiana delle Scienze, in un col Socio, pur deputato, Sig. Abate Carlo Amoretti, alla cerimonia dell' incoronazione di NAPOLEONE I in Re d' Italia, colla avvenuta nel dì vigesimo sesto d' esso mese di Maggio.

104. Indi a nove giorni spirò il termine prefisso alla presentazione delle Memorie rispondenti ai quesiti scientifici l' anno avanti propalati, e riferiti al numero 80 di questi Annali, cioè:

IN MATEMATICA .

Esaminare quanto sieno solidi e giusti i principj; ai quali appoggia le sue nuove teorie idrauliche l' Autor recente dell' Opera intitolata Nouveaux Principes d' Hydraulique, par Bernard 1787, e congiuntamente assoggettare a qualche disamina le critiche, le quali in detta Opera s' incontrano, di parecchi Autori Italiani.

In

IN FISICA.

Stabilire qual parte abbia il ferro alla essenziale costituzione del sangue, e quale influenza sulla costituzione ed indole dell' animale: se derivi dall' alimento, o se riconosca altra origine: provare qual sia il suo stato chimico in quel fluido; se sia esso la cagione assoluta ed unica del colore caratteristico, se possa esservi in maggior dose, se tal dose influisca sul carattere e sulla salute umana, e finalmente, qual sia il modo di agire di tal metallo usato come rimedio?

Due Dissertazioni mi pervennero intorno il primo; l' una avente per divisa l' insegnamento ricavato dal Discorso preliminare all' Enciclopedia Franzese: *la seule vraie maniere de philosopher en Physique consiste, ou dans l' application de l' analyse mathématique aux expériences, ou dans l' observation seule, éclairée par l' esprit de méthode, aidée quelquefois par des conjectures lorsqu' elles peuvent fournir des vues, mais sévèrement dégagée de tout hypothèse arbitraire*: l' altra qualificata coll' esometro

Indocti discant et ament meminisse periti.

L' unico Scritto arrivato in mie mani sulla domanda di Fisica, è distinto col detto di Plinio: *Ferrum optimum pessimumque vitae instrumentum*. Furono questi Opuscoli tosto spediti a ciascheduno de' tre Giudici in ambe le Discipline e sottoposti al successivo loro esame, servendo al paragrafo sesto, articolo ultimo dello Statuto.

105. Non tardò frattanto a comparire in pubblico, sotto il dì primo Luglio mille ottocento cinque, un nuovo manifesto della Società, da me promulgato, col quale si esibisce una Medaglia d' oro del valore di zecchini novanta a qualunque Italiano, Socio o non Socio, che dentro l' intervallo di mesi diciotto dall' epoca di quel programma ed alle condizioni de' precedenti concorsi, *meglio ed interamente dimostri in che consista la resistenza d' attrito che incontra l' acqua corrente dentro tubi o canali aperti, e ne determini con nuove sperienze la legge*. Inoltre, ugual

medaglia a chi esponga con chiarezza, con dignità, e senza offesa d'alcuno la quistione sul galvanismo agitata fra gli egregj nostri Socj Sig. Giovanni Aldini, e Sig. Alessandro Volta, e stabilisca rettamente qual sia in tal materia la sentenza da abbracciarsi. La porzion più numerosa de' Socj trascelse le addotte due quistioni d'infra undici in argomento matematico, ed altrettanto in Fisico suggerite anteriormente da Essi, ed espote, con mio avviso circolare de' ventun aprile, alle loro deliberazioni. Il problema riguardante le *probabilità*, cui non v'era stato per l'innanzi chi soddisfacesse, fu, per consiglio d'uno tra i Quaranta, rimesso in campo; ma la pluralità di questi non accordò che fosse novellamente prodotto.

106. Riprove ulteriori porse quest'anno la Compagnia del suo zelo nell'incoraggiare i talenti, e nell'accoglierne le diffonderne volentieri pel colto Mondo le produzioni. Mi giunse nell'aprile prossimo scaduto, un Manoscritto marcato colle parole Pliniane: *hercule vita humanior sine sale nequit degere*: e diretto ai Signori della Società Italiana. Lo sconosciuto Autore, comunicando ai medesimi i disegni e l'esposizione d'un nuovo Laboratorio da salina a fuoco, Voi giudicherete, diceva, se per averci l'Autore riunito tutte le forze economiche e posti nella maggior possibile attività tutti gli agenti della evaporazione, mediante una costruzione tutta sua propria, abbiasi meritato l'onore della vostra approvazione, e un contrassegno della riconoscenza nazionale. Rendutone consapevole il Sig. Presidente, Ei risolse che la Dissertazione fosse inviata a tre Giudici del premio pendente sul problema di Fisica, acciocchè decretassero se le brame dell'Anonimo dovessero appagarsi. Tanto si praticò, ed Eglino, senza che l'uno abbia avuto contezza dell'incarico dell'altro, stimarono degno di lode e di stampa il lavoro, perchè appoggiato a teorie solide ed ingegnosamente applicate. Non essendo però lecito procedere all'edizione senza l'assentimento dell'Autore, nè potendosi questo consultare, durante l'occultazione del suo nome entro l'an-

l' annesso biglietto inviolabilmente suggellato, il Preside pensò di aprirlo meco, fermi ambedue nel doveroso proponimento di tener celata a chicchessia la firma rinvoltavi dell' Autore, fino a tanto che Ei non permettesse rivelarla. Con tal patto, il decimo giorno di luglio, guardammo nella scheda, ed io non indugiai ricorrere all' Autor discoperto, con narrargli l' accaduto, e con interrogarlo se Egli concedesse che quel commendato frutto della sua dottrina venisse fatto di universale ragione. Vi condiscese l' Autore, vale a dire il Sig. *Dottor DOMENICO RANALDI di Macerata, Medico domiciliato in Ancona* (ora in San Marino) per via d' urbanissima Lettera scrittami, nel diciannove Luglio mille ottocento cinque, da Sinigaglia. L' indicata Memoria di Essolui è impressa a pagina 33o e segg. della seconda parte di questo duodecimo Tomo .

107. In attestato di verace ossequio a Sua Altezza Serenissima il *PRINCIPE EUGENIO* Vicerè d' Italia, Le fu, in nome della Società, rassegnato l' intero corpo delle proprie opere finora edite, accompagnando l' omaggio in questi termini .

Modena 16 Settembre 1805

*La Società Italiana delle Scienze a Sua Altezza Serenissima
il PRINCIPE EUGENIO Vicerè d' Italia .*

La Società Italiana delle Scienze, che si distingue da ogni altra Accademia nell' avere i suoi Membri sparsi in tutta la Penisola, il che le impedisce invero il tener radunanze, ma la rende molto più vigorosa che se gli avesse, come suol farsi, nel recinto di una sola Città; ha senza meno la compiacenza di vedersi non inferiore a verun altro Corpo scientifico nella copia e nell' importanza delle sue produzioni. Sono esse contenute in undici Tomi, i quali ardisce umiliare a V. A. S., confidando ricevere vie maggiore incoraggiamento, mediante l' influsso benefico della special sua protezione e grazia. Seguirà così le orme sempre gloriose dell' AUGUSTO PADRE che ha dato a questa Compagnia mani-

feste prove di alta predilezione, col favor delle quali è cresciuta a tal punto di operosità che supera di gran lunga quello degli anni antepassati. Se l' A. V. S. farà degni d' un suo sguardo gli Annali della Società collocati al principio del Tomo nono e de' susseguenti, troverà gli autentici documenti delle beneficenze di SUA MAESTA' L'IMPERATORE ERE, non che gli accurati ragguagli di quanto fu fatto e si fa da questo volonteroso Corpo, la cui felice struttura può dirsi unica al Mondo.

Antonio Cagnoli Presidente .

Pompilio Pozzetti Segretario .

Accolse benignamente il suddetto Principe l'Opera offertagli, e degnossi dichiarare al Presidente nostro il suo generoso aggradimento per mezzo di S. E. il Sig. Daniello Felici Ministro agli Affari Interni del Regno.

108. Corrido il giorno quarto d' ottobre, il Sig. Presidente (in conseguenza di mia circolare del quattro luglio onde eccitai i Quaranta a mandar, nello spazio d' un trimestre, ad effetto l' articolo XXII dello Statuto dianzi approvato, spettante ai *Pensionarj*) riandò con me i giuridici documenti certificanti l' epoca della nascita di que' Socj, cui la maggioranza d' età accademica forniva un titolo alla pensione d' *Anziani*. Dei quattro Accademici coetanei, Signori Malacarne, Malfatti, Moscati, Zeviani, per le fedì natalizie da Loro trasmesse, apparendo il Primo inferiore agli altri in età naturale, toccò la pensione ai Signori Malfatti, Moscati, Zeviani, enunziati quindi nel catalogo co' l' attributo di *Pensionarj anziani*. Cinque poi erano i Socj che godevano il diritto alla pensione di *Giubilati*, in grazia d' avere arricchiti gli Atti nostri di dieci, o più Memorie, i cui argomenti schierai sotto gli occhi dei Collegli, in un coi nomi dei loro Autori, affinchè due ne eleggessero cui aggiudicarla. Il Sig. Presidente, uno de' Candidati, non volendo che nuocesse per avventura alla libertà delle decisioni il supporre che a Lui sarebbero state note, delegò il socio attuale Sig. Paolo

Ruf-

Ruffini a meco riscontrarle colla massima segretezza, e ad esser così entrambi mallevadori della loro veracità. Di trentun voti a me giunti, ravvisammo che la superiorità avea favoriti il Sig. Presidente Antonio Cagnoli e con parità di voti li Socj attuali Sig. Vincenzo Malacarne e Sig. Gianfrancesco Malfatti. Ma perche Questi ha, come sopra, ottenuta la pensione d' *Anziano*, rimane quella di *Giubilato* al Sig. MALACARNE, insieme al Sig. CAGNOLI, e sonosi di fatti in tal guisa distinti amendue nel catalogo de' Socj.

109. Compirono nel dì medesimo i Giudici l' incombenza loro concernente le tre Memorie, accennate qui al numero 104, sul programma del giugno mille ottocento quattro. Avvertito il Sig. Presidente dal Segretario non darsi ora luogo a dispensazione di premj, atteso l'averlo i Giudici negato a tutte e tre le Dissertazioni comparse; ha Egli creduto convenevole ristringersi questa volta a chiamare nel 7 Novembre i Socj dimoranti in Modena, ond' essere, in un con Lui, col Segretario e col Segretario particolare del Presidente nelle veci del Vicesegretario Amministratore indisposto, testimonj del tenore di essi giudizj. Verificatili concordemente disfavorevoli a cadauna di quelle, furono tosto, in faccia agli Astanti, bruciate le schede contenenti, sotto sigillo, i nomi dei loro Autori; della prima, cioè, in Matematica, e della sola in Fisica, giacchè alla seconda in Matematica non miravasi unito che un foglio aperto, con queste parole. *L' Anonimo non altro premio desidera che il gradimento della Società, se può sperare di meritarlo.*

110. I Signori Floriano e Leopoldo Marcantonio Caldani, Sebastiano Canterzani, Vincenzo Chiminello, Paolo Delanges, Pietro Ferroni, Giuseppe Maria Giovene, Vincenzo Malacarne, Gioachino Pessuti, Giuseppe Slop, Antonmaria Vassalli-Eandi, Giuseppe Venturoli meritavano la retribuzione prescritta dal XXII articolo dello Statuto, esaminatosi attentamente l'epistolario della Società nel corso dei mesi dodici finiti collo spirato ottobre.

111. Le molteplici e lunghe ricerche fin qui occorse a rana-

nare i materiali su cui tesser l'elogio dell'estinto Fortis, hanno impedito che quello, secondo si promise al numero 68 degli Annali, sia pronto pel Volume presente; ma lo sarà per uno de' susseguenti.